

NOTIZIARIO PARROCCHIALE

PASQUA TRA VENTI DI GUERRA

La speranza resta la pace di Cristo

Ogni anno la Pasqua arriva come un annuncio di luce: la vita che vince sulla morte, la speranza che supera la paura. Eppure quest'anno, come già negli ultimi tempi, celebriamo la Pasqua mentre nel mondo soffiano ancora forti i venti della guerra.

Le notizie che ascoltiamo ogni giorno parlano di conflitti, di popoli costretti a fuggire, di famiglie spezzate e di città ferite. In molte parti della terra la parola "pace" sembra lontana, fragile, quasi impossibile. Anche noi, pur vivendo lontani dai campi di battaglia, sentiamo l'inquietudine e la preoccupazione per il futuro.

Eppure proprio in questo tempo la Pasqua risuona con una forza ancora più grande. Il messaggio della Risurrezione non è una parola ingenua che ignora il dolore del mondo. Al contrario, nasce proprio nel cuore della sofferenza. Gesù risorto porta ancora i segni della croce: la Pasqua non cancella le ferite, ma le trasforma in segni di vita nuova.

Questo significa che la speranza cristiana non è evasione dalla realtà. È la certezza che il male e la violenza non avranno l'ultima parola. Dove sembra regnare la morte, Dio continua a far germogliare la vita.

Per noi cristiani, celebrare la Pasqua tra venti di guerra diventa allora anche una responsabilità. Siamo chiamati a diventare artigiani di pace nelle piccole cose di ogni giorno: nelle nostre famiglie, nelle relazioni, nel modo di parlare e di giudicare gli altri. La pace non nasce solo nei trattati tra le nazioni, ma anche nei cuori delle persone.

La comunità cristiana può essere un segno concreto di questa speranza: quando accoglie, quando ascolta, quando si prende cura dei più fragili. Ogni gesto di fraternità diventa un piccolo seme di risurrezione nel mondo.

La Pasqua ci ricorda che la storia non è condannata alla violenza. Cristo risorto cammina ancora accanto all'umanità e apre strade nuove anche quando tutto sembra chiuso.

Per questo, mentre il mondo è attraversato da tensioni e paure, il saluto pasquale diventa ancora più vero e necessario: Cristo è risorto, la speranza non è perduta.

Che questa Pasqua rinnovi in tutti noi il coraggio della pace e la fiducia che la luce della Risurrezione è più forte di ogni buio.



Buona Santa Pasqua!

IL RESTAURO DELLE VETRATINE

21 su 90 sono già quasi terminate e posate... Un lavoro che continua.

Tra gli elementi più preziosi e suggestivi della nostra chiesa vi sono senza dubbio le vetratine artistiche che adornano il perimetro del Santuario Cuore Immacolato di Maria – Tempio Votivo di Verona. Queste opere, ricche di luce e di significato, raffigurano i santi della Chiesa universale e della tradizione veronese, offrendo ai fedeli un vero e proprio cammino visivo di fede, memoria e devozione.

Realizzate con grande cura e sensibilità artistica, le vetratine non sono soltanto elementi decorativi, ma autentici strumenti di catechesi. Attraverso i colori e le immagini, esse raccontano storie di santità, testimonianze di vita cristiana vissuta con coraggio e amore, invitando ciascuno di noi a riflettere sul proprio cammino spirituale.

Con il passare del tempo, tuttavia, anche queste opere hanno risentito dell'usura, degli agenti atmosferici e del naturale deterioramento dei materiali. Per questo motivo si è reso necessario avviare un importante intervento di restauro, volto a restituire alle vetratine la loro originaria bellezza e luminosità, garantendone al contempo la conservazione per le future generazioni.

Il progetto prevede il restauro completo delle 90 vetratine artistiche presenti attorno alla chiesa. Si tratta di un intervento complesso e delicato, che richiede competenze specialistiche



e materiali di alta qualità. Ogni vetratina sarà smontata, restaurata nei suoi elementi costitutivi, reintegrata nelle parti danneggiate e infine ricollocata in sicurezza.

Il costo complessivo per il restauro e la posa di ciascuna vetratina è di € 6.500,00. Una cifra significativa, che riflette l'accuratezza e la professionalità necessarie per un lavoro di tale importanza. Considerando il numero totale delle vetratine, si comprende come questo progetto rappresenti un impegno rilevante per tutta la comunità parrocchiale.

Per questo motivo, si desidera coinvolgere i fedeli e tutti coloro che hanno a cuore la bellezza e la conservazione del nostro santuario. È possibile contribuire al restauro anche attraverso offerte dedicate, magari sostenendo simbolicamente una singola vetratina, come segno concreto di partecipazione e di amore verso la propria chiesa.

Restaurare queste vetratine significa non solo preservare un patrimonio artistico, ma anche custodire un'eredità spirituale che parla al cuore di tutti. È un gesto di responsabilità verso il passato, ma anche un investimento per il futuro, affinché la luce che filtra attraverso questi vetri continui a illuminare la preghiera e la vita della nostra comunità.

Confidiamo nella generosità di tutti e affidiamo questo progetto alla protezione della Vergine Maria, certi che, con l'aiuto di ciascuno, potremo restituire splendore a queste opere che tanto contribuiscono alla bellezza e alla spiritualità del nostro santuario.

QUARESIMA DI SOLIDARIETÀ

La Quaresima a San Kizito

Tratto da Verona Fedele del 12 Marzo 2026

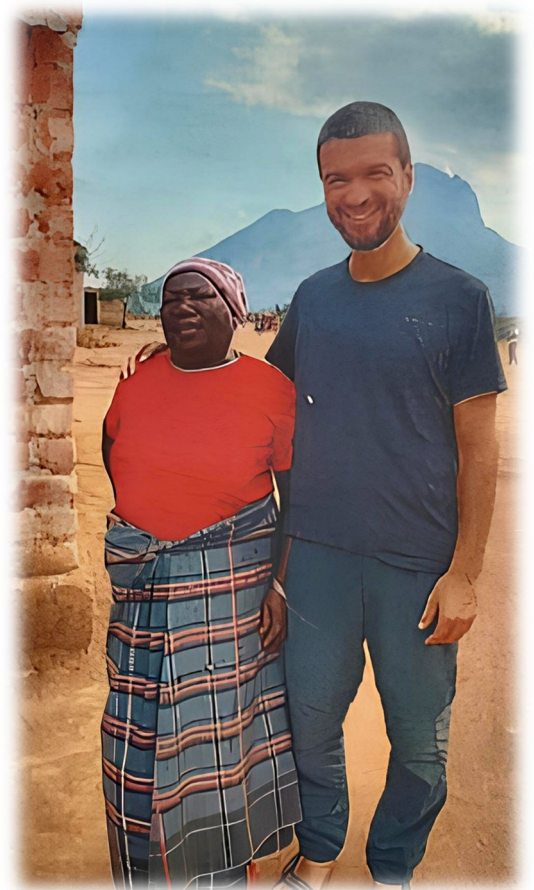
Per la Quaresima chiedo che ci sia soprattutto l'interesse di conoscere quello che si sta facendo e non relegare la missione solamente a un aspetto di costruzioni. Sì, adesso nella missione di San Kizito stiamo costruendo, ma nei due anni precedenti si è fatto tutto un lavoro di inserimento, di conoscenza delle comunità, di strutturazione nella parrocchia, riorganizzando la pastorale in modo che ci sia, per quanto possibile, la presenza del prete che accompagna, che sia vicino alla gente.

Tutto attraverso la partecipazione dei laici con i ministeri, perché sono distanze molto grandi: si parla di 25mila persone che vivono nelle comunità della parrocchia di San Kizito, situata sulle montagne della diocesi di Gurue, in Mozambico.

Auspico che nella Quaresima ci sia la possibilità di cogliere la ricchezza della ministerialità nella Chiesa del Mozambico, che va avanti anche senza la presenza stabile dei sacerdoti. Ho celebrato in comunità dove erano 6-7 anni che non arrivava un prete e la fede è andata avanti con i laici, ricevendo i sacramenti "inseguendo" il prete dov'era. Preghiera e azione sono importanti per vivere la Quaresima: magari non dicendo "preghiamo per quelli che sono nella povertà, che non hanno" e non facendo niente per colmare le distanze, ma praticando una preghiera di comunione, nella quale sentirci veramente un'unica famiglia, un'unica realtà con queste Chiese. E poi l'azione: servono dei mezzi per sostenere la missione! Noi non abbiamo progetti specifici: sono famiglie, sono parrocchie, sono singoli che ci aiutano, ognuno con la goccia che può, e devo dire che la solidarietà arriva. Alla mia gente di San Kizito spiego che quello che sta arrivando è segno di comunione con altri cristiani lontani.

Già alcune persone sono venute a visitare la missione: è bello lo scambio, è bello sapere che c'è una Chiesa che aiuta chi in questo momento sta facendo un percorso di crescita. E chissà che un giorno ci possa essere davvero anche un aiuto da San Kizito, soprattutto nella capacità di ripensarci come Chiesa a Verona.

Don Silvano Daldosso



ANCORA IN FESTA PER SAN FILIPPO NERI

475 anni fa la sua ordinazione sacerdotale

Il 23 maggio 1551, nella città di Roma, veniva ordinato sacerdote uno dei santi più amati e originali della storia della Chiesa: San Filippo Neri. A distanza di 475 anni, la sua figura continua a parlare con sorprendente freschezza anche ai cristiani di oggi.

Nato a Firenze nel 1515, Filippo arrivò giovane a Roma, dove iniziò una vita semplice e intensa, fatta di preghiera, carità e amicizia. Prima ancora di diventare sacerdote, dedicava gran parte del suo tempo ad aiutare i poveri, assistere i malati negli ospedali e accompagnare i giovani nella vita cristiana. La sua capacità di ascolto e la sua gioia contagiosa attiravano molte persone.

L'ordinazione sacerdotale segnò una nuova

tappa della sua missione. Come confessore e guida spirituale, Filippo Neri diventò per molti romani un vero padre dell'anima. Le lunghe ore trascorse nel confessionale, la sua parola semplice ma profonda e il suo modo di vivere il Vangelo con allegria lo resero una figura straordinariamente vicina alla gente.

San Filippo amava ripetere che la santità non è tristezza ma gioia. Non a caso è spesso chiamato "il santo della gioia". Con umorismo, semplicità e grande libertà interiore, insegnava che il cristianesimo non è fatto solo di regole, ma soprattutto di un rapporto vivo con Dio e con i fratelli.

Attorno a lui nacque anche una nuova esperienza spirituale: l'Oratorio di San Filippo Neri, una comunità di sacerdoti e laici dedicata alla preghiera, alla predicazione e alla formazione cristiana, che si diffuse rapidamente in molte città.

La sua eredità spirituale rimane attuale anche oggi. In un tempo spesso segnato da fretta, individualismo e tristezza, la testimonianza di san Filippo Neri ci ricorda l'importanza della gioia cristiana, dell'amicizia e della carità concreta verso chi è nel bisogno.

Celebrare questo anniversario della sua ordinazione sacerdotale significa riscoprire una lezione sempre valida: la santità può essere vissuta nella vita quotidiana, con semplicità, con il sorriso e con un cuore aperto a Dio e agli altri.

Una sua celebre esortazione dice: "State buoni, se potete."

Parole semplici, quasi scherzose, che però racchiudono una grande verità: vivere il Vangelo con bontà, semplicità e umiltà è la strada più autentica per seguire Cristo.



*O san Filippo Neri,
tu che hai saputo testimoniare il Vangelo con gioia e semplicità,
aiutaci a vivere la nostra fede con cuore libero e fiducioso.*

*Insegnaci ad amare la preghiera,
a servire i poveri e a portare nel mondo
la gioia che nasce dall'incontro con Cristo.
Fa' che anche noi, nella vita quotidiana,
possiamo essere segno della bontà di Dio
per chi incontriamo sul nostro cammino.*



CALENDARIO LITURGICO

DOMENICA DELLE PALME 29 MARZO

Sante Messe secondo l'orario festivo

Ore 11.15: Santa Messa delle Palme con partenza dal parcheggio del chiostro

I rami d'Ulivo benedetti saranno disponibili in chiesa negli appositi cesti

GIOVEDÌ SANTO 2 APRILE

Orario d'apertura della chiesa e confessioni: ore 17 - 19

Ore 09.30: in cattedrale Santa Messa Crismale con il Vescovo

Ore 20.30: Santa Messa in Coena Domini e lavanda dei piedi

Segue adorazione all'altare della reposizione fino alle ore 22.30

Durante la giornata porta con te il grano biondo e depositalo all'altare della reposizione. Porta con te la cassetina per la raccolta "pro missioni" e depositala nel cesto sotto il fonte battesimale.

VENERDÌ SANTO 3 APRILE

Orario di apertura e confessioni: dalle ore 11 alle ore 18

Orario delle confessioni: ore 11 - 12.30; ore 15 - 18

Ore 12.00: Ora Media

Ore 15.00: Azione Liturgica della Passione con la raccolta per la colletta di Terra Santa

Segue l'adorazione della Croce all'altare della reposizione

Ore 18.00: in chiesa Via Crucis

Ore 20.45: in Arena Via Crucis cittadina presieduta dal Vescovo
(prenotazioni on-line www.chiesadiverona.it)

SABATO SANTO 4 APRILE

Orario di apertura e confessioni: ore 11 - 12.30; ore 15 - 18

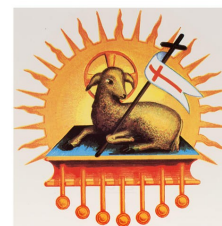
Ore 12.00: Ora Media

Ore 21.00: Solenne Veglia Pasquale con inizio nel parcheggio del chiostro

DOMENICA DI RISURREZIONE

5 APRILE

Sante Messe secondo l'orario festivo



LUNEDÌ DELL'ANGELO 6 APRILE

Orario Ss. Messe: 8.30 - 10 - 11.15

nel pomeriggio la chiesa rimarrà chiusa

DOMENICA IN ALBIS 12 APRILE

Sante Messe secondo l'orario festivo

ANAGRAFE PARROCCHIALE

BATTESIMI:

Scibona Giulio

15.02.2026

DEFUNTI:

Nichelatti Giorgio

+ 08.01.2026

Bernardelli Arturo

+ 12.02.2026

Sartori Marisa

+ 06.03.2026

RENDICONTO ECONOMICO



Carissimi parrocchiani, riporto accanto il bilancio per l'anno 2025.

Restano da pagare i seguenti lavori già fatti:

- Manutenzioni varie circa € 5.000,00
- Spese delle bollette € 3.500,00 circa

Lavori da fare:

- **90 Vetratine artistiche** ormai in stato precario circa € 6.500,00 l'una con montaggio e lavori vari (*abbiamo messo in opera altre sette vetratine, sempre le più precarie e bisognose di intervento*).
- **Sistemazioni impianti** vari circa € 5.000,00

Un grazie di cuore a tutti coloro che hanno aiutato concretamente la parrocchia e il servizio ai poveri che svolgiamo nella quotidianità. Per chi volesse contribuire anche attraverso versamento bancario accanto trovate gli estremi per far pervenire le offerte:

IBAN: IT97U0503411723000000006148

BANCO BPM VERONA AG. 9

Il parroco don Michele Nicolis

<u>ENTRATE</u>	
Elemosine:	+ € 35.523,00
Offerte varie:	+ € 6.300,00
Contributi vari (enti e persone):	+ € 38.749,00
Vetratine	+ € 41.980,00
	+ € 122.552,00
<u>USCITE</u>	
Utenze e culto:	- € 20.621,00
Manutenzioni:	- € 12.242,00
Tasse e attività:	- € 24.451,00
Vetratine	- € 67.486,00
Totale:	- € 124.800,00
<u>SALDO al 31.12.2025</u>	
	- € 2.248,00